

CASTEL BOGLIONE franco-grossolana, fase tipica CSB1

Distribuzione geografica e pedoambiente

Rilievi collinari di notevole mole rispetto alle colline tipiche del Monferrato e dei colli tortonesi. I crinali allungati, spesso non arrotondati, sono tendenzialmente isorientati da ovest ad est; i versanti sono asimmetrici ed in particolare quelli esposti prevalentemente a nord, hanno pendenze nettamente maggiori rispetto a quelli in prevalenza a sud; è su questi ultimi che si sviluppano più ampiamente le valli laterali. La pendenza media dei versanti è di circa il 30%; per questo motivo e per la tessitura grossolana dei suoli i processi erosivi possono essere anche forti. La litologia principale sulla quale sono presenti i suoli di questa serie sono le arenarie ma sono anche presenti intercalazioni marnose. Pietrosità e rocciosità superficiali sono completamente assenti. L'uso del suolo è agricolo con prevalenza della coltura della vite e del nocciolo. Nelle Langhe meridionali il substrato è costituito da formazioni in cui sabbie e arenarie si alternano a banchi, nettamente meno potenti, di marne argillose. L'inclinazione prevalente degli strati è verso ovest-nord-ovest. In questo caso le morfologie caratteristiche per questa fase sono i versanti collinari a reggipoggio. Le pendenze sono elevate. L'uso prevalente è a bosco di latifoglie a prevalenza di castagno con inclusione di pino silvestre.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: La profondità totale del suolo e la profondità utile alle radici possono anche raggiungere i 150-200 cm. Limitazioni all'approfondimento degli apparati radicali sono da segnalare solo nei casi in cui il substrato, molto cementato, è posto nei pressi della superficie del suolo. La disponibilità d'ossigeno è buona e la permeabilità è moderatamente elevata; non può essere considerata elevata poiché alternati a strati in prevalenza sabbiosi ve ne sono altri tendenzialmente marnosi, di pochi centimetri e con una tessitura più fine. La profondità della falda principale è elevatissima e non influenza in alcun modo il suolo.

Profilo: il suolo è poco evoluto anche dove non si evidenzia lo scasso all'impianto dei vigneti, infatti i processi erosivi innescati dalla elevata pendenza ne ringiovaniscono continuamente il profilo. Il profilo tipo è caratterizzato da un orizzonte superficiale (topsoil) leggermente arricchito di sostanza organica che è soggetto a lavorazioni periodiche. Al di sotto è presente un orizzonte C (subsoil) che si differenzia dal precedente essenzialmente per il minor contenuto di sostanza organica e, non sempre, per un colore più chiaro. Gli orizzonti hanno tessitura da franca a franco-sabbiosa, reazione variabile da subalcalina ad alcalina e carbonato di calcio che può raggiungere il 25%. Lo scheletro è completamente assente; il colore è variabile dal bruno oliva al bruno oliva chiaro all'oliva. Il substrato è formato da Arenarie calcaree inalterate a forte grado di cementazione, disposte in strati spessi da pochi centimetri ad oltre un metro, a questi si alternano strati molto sottili di depositi marnosi.

Classificazione Soil Taxonomy: Typic Ustorthent, coarse-loamy, mixed, calcareous, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Entisuoli di collina a tessitura grossolana

Regime di umidità: Regime Ustico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: BARB0055
 Localizzazione: CROCETTA - CASTELBOGLIONE
 Pendenza: 20°
 Esposizione: 270°
 Uso del suolo: Vigneti
 Litologia: Breccie
 Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte Ap : 0 - 40 cm; umido; colore olivastro (5Y 5/3); tessitura franco sabbiosa; scheletro 0 % , di forma n.i.; struttura poliedrica subangolare media di grado debole; radici 30/dmq, con dimensioni medie di 1 mm e dimensioni massime di 2 mm, orientamento n.i.; molto fortemente calcareo. Orizzonte C : 40 - 110 cm; umido; colore olivastro (5Y 5/3); colore subordinato olivastro (5Y 5/4); tessitura franco sabbiosa; scheletro 0 % , di forma n.i.; struttura poliedrica subangolare media di grado debole; radici 7/dmq, con dimensioni medie di 1 mm e dimensioni massime di 1 mm, orientamento n.i.; molto fortemente calcareo.



Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

	Ap	C
pH in H ₂ O	7.9	8.0
Sabbia grossolana %	14.6	16.2
Sabbia molto fine %	n.d.	n.d.
Limo grossolano %	6.7	11.0
Argilla %	12.7	12.8
CaCO ₃ %	16.5	18.0
C organico %	1.24	0.30
N %	0.15	0.07
C/N	8.3	4.3
Sostanza organica %	2.13	0.52
C.S.C. meq/100g	11.1	n.d.
Ca meq/100g	n.d.	n.d.
Mg meq/100g	n.d.	n.d.
K meq/100g	0.8	n.d.
Na meq/100g	n.d.	n.d.
Fosforo assimilabile	n.d.	n.d.
Saturazione basica %	100	100

Orizzonti diagnostici riconosciuti

L'unico orizzonte diagnostico riconosciuto è l'epipedon ocrico. Questo ha uno spessore variabile che è correlato con la profondità alla quale sono effettuate le lavorazioni periodiche del suolo

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica è Ap-C.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Codice Fase	Legenda	Classificazione	Tipi di relazione	Descrizione della relazione
LZZ1		Typic Ustorthent, fine-silty, mixed, calcareous, mesic	Fase Associata	
RCV1		Typic Haplustept, coarse-loamy, mixed, calcareous, mesic	Fase Associata	
VNC1		Typic Ustorthent, coarse-loamy, mixed, calcareous, mesic	Concorrente	

Data di aggiornamento

12/05/2025

Grado di fiducia

Alto

Origine e nome della fase

Dall'omonimo comune sito in provincia di Asti.

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Pari al 100% in tutti gli orizzonti. Mancano infatti totalmente sia lo scheletro sia gli orizzonti compatti. Quando gli apparati radicali raggiungono il substrato, essendo questo assai cementato, si dispongono orizzontalmente sulla superficie degli strati inalterati

Disponibilità di ossigeno

Buona

La tessitura abbastanza grossolana di tutti gli orizzonti e la notevole pendenza, favoriscono un veloce smaltimento delle acque di precipitazione.

Capacità in acqua disponibile (AWC)

195 mm

L'assenza di scheletro, il suolo profondo e la presenza di una percentuale rilevante di sabbia sono le caratteristiche che influenzano il valore di acqua disponibile, per altro più che sufficiente.

Rischio di incrostamento superficiale

Assente

La quantità totale di limo, benchè non trascurabile, non è sufficiente a creare problemi di incrostamento.

Fertilità

Buona

Dal punto di vista fisico non si evidenziano problemi di fertilità. In realtà però la tessitura franco-sabbiosa, la pendenza e la scarsità di precipitazioni possono provocare nel suolo carenze idriche che dovrebbero essere sanate con interventi irrigui, nel caso di coltivazioni differenti dalla vite.

Rischio di deficit idrico

Elevato rischio di deficit idrico

La pendenza dei versanti, sui quali i suoli di questa serie sono posti, è spesso superiore al 30%; questo riduce notevolmente la possibilità di utilizzo di mezzi meccanici durante le lavorazioni.

Lavorabilità

Scarsa

La pendenza dei versanti, sui quali i suoli di questa serie sono posti, è spesso superiore al 30%; questo riduce notevolmente la possibilità di utilizzo di mezzi meccanici durante le lavorazioni.

Tempo di attesa

Breve

Percorribilità

Scarsa

La notevole pendenza media dei versanti condiziona fortemente la classe di percorribilità.

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva moderatamente bassa e basso potenziale di adsorbimento

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente bassa e basso potenziale di adsorbimento

Attitudine allo spandimento dei liquami

Molto bassa

molto bassa a causa della capacità protettiva insufficiente

Capacità d'uso

Quarta Classe - sottoclasse e1

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Lo scasso profondo effettuato all'impianto dei vigneti può essere causa di innesco di notevoli fenomeni erosivi che riducono la risorsa suolo e minano la stabilità dei versanti.

Cenni sulla gestione di suoli:

Le carenze chimiche del suolo, la possibilità di deficit idrico estivo e la pendenza notevole dei versanti, condizionano fortemente i possibili utilizzi agronomici di questi suoli. In effetti la viticoltura, la corilicoltura e la frutticoltura, paiono gli unici utilizzi consigliabili se affiancati ad opportune pratiche agronomiche. E' da segnalare che vi sono problemi nella maturazione delle uve in alcune zone dove è presente questa serie, a causa dell'eccessiva altitudine (>450 m s.l.m.). Dal punto di vista forestale le considerazioni sono tuttavia molto differenti. L'utilizzo forestale di questi suoli è infatti certamente possibile se le specie arboree utilizzate si adattano alle particolari condizioni pedologiche presenti, soprattutto considerando i possibili deficit idrici estivi.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato